

## Nota degli autori e del regista

Eratostene nacque a Cirene verso il 275 a.C. e morì ad Alessandria d'Egitto verso il 195 a. C.

La sua opera più spettacolare, che avrebbe giocato un ruolo decisivo per la conoscenza della Terra, fu l'esatta misura, 23 secoli fa, della circonferenza del globo terrestre!

le sue rilevazioni astronomiche gli permisero, inoltre, di disegnare la forma del Mondo allora conosciuto, l'Ecumene, e di realizzare una coerente carta geografica, unica in quanto vera immagine del mondo, leggibile da tutti.

Dopo tali conquiste, con la distruzione della Grande Biblioteca d'Alessandria, la geografia matematica globale subì un arresto epocale.

Eratostene è il protagonista del nostro *"Erathosténes. Il volto della Terra"*, che nasce dall'incontro e dal dialogo di due personaggi contemporanei; e la loro riflessione, vera ed originaria, conduce naturalmente ed inevitabilmente verso Eratostene, che diviene il personaggio principale del dramma.

Con spirito critico egli ci accompagna nell'Alessandria del III sec. a.C., quando, nel bel mezzo di un universo ancora in gran parte popolato da miti, alcuni uomini illuminati ebbero la straordinaria intuizione che i fenomeni naturali potevano essere compresi dalla ragione, trovando in essi le leggi matematiche che li governavano e ne permettevano la spiegazione.

Questo "illuminismo greco" rese possibile la nascita della scienza moderna, e, attraverso la scienza, l'espressione del pensiero poetico e musicale, la forma coreografica e la logica del Sapere che fonde i popoli.

Il racconto dei tre personaggi si rivolge "all'Umanità Circolare" affinché essa rifletta sulla storia profonda del nostro magnifico pianeta, che, con le sue complesse e singolari particolarità, ci ha resi figli unici nell'unico ecosistema per noi compatibile.

*"Erathosténes. Il volto della Terra"*, in cui la ricerca storica e scientifica viene interpretata poeticamente e musicalmente, vuole essere il prototipo di una serie di vivaci incontri tra studenti, docenti, artisti e pubblico, per conoscere e spontaneamente creare spettacoli di alto livello culturale e divulgativo. E questo è l'obiettivo del progetto *"La poesia come migliore strumento di accesso alla conoscenza"*.

Le musiche, inedite e dedicate all'opera, sono composte ed eseguite dal Maestro Nazzareno Zacconi, le cui espressioni melodiche ed armoniche sono rappresentate dalla emozionante sonorità della sola chitarra classica, magistralmente interpretata dall'autore.

I brani percorrono alcune scale modali in stile ionico, frigio, lidio, misolidio e locrio e nascono da un tema asciutto e crudo, sinonimo dell'idea elementare del matematico, per evolversi cromaticamente a sostegno del suo vasto ragionamento; le musiche entrano da protagoniste nel racconto, lo vivono sulla scena e nella danza, con un antico accento mediterraneo.

La scenografia, ideata dal Maestro Sauro Cecchi, coglie nella verticalità dei suoi elementi essenziali, lo stile classico. Gli ambienti, gli spazi, la tridimensionalità delle immagini, si diluiscono nell'armonia del cosmo, del pianeta, del teatro, dei templi, nel richiamo universale dell'antica Grecia.

Lo spettacolo è messo in scena dal CTR - Compagnie Teatrali Riunite.